



Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo **3 luglio 2017, n. 117**.



Obiettivi Generali



- PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ
- RIDURRE LE INEGUAGLIANZE
- RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI



Destinatari

UNDER 35 =
N°665



CITTADINI CON DISTURBI DI
SALUTE MENTALE=
N° 210



ANZIANI OVER 65 =
N°595



Ambito territoriale

L'AZIONE PROGETTUALE VERRÀ REALIZZATA DALLA RETE DI PARTNER CON SEDE IN 15 REGIONI E NELLE 2 PROVINCE AUTONOME.

IN PARTICOLARE, SI TRATTA DEI SEGUENTI 20 AMBITI TERRITORIALI: ABRUZZO (L'AQUILA), CALABRIA (CATANZARO), CAMPANIA (BENEVENTO), EMILIA-ROMAGNA (BOLOGNA E MODENA), FRIULI VENEZIA GIULIA (TRIESTE), LOMBARDIA (PAVIA), MARCHE (MACERATA), PIEMONTE (COLLEGNO E TORINO), PUGLIA (BRINDISI), TOSCANA (SIENA), UMBRIA (NARNI), VENETO (ROVIGO E PADOVA), LAZIO (ROMA), SICILIA (GELA), SARDEGNA (GUSPINI E SENNORI), PA TRENTO (TRENTO), PA BOLZANO (BOLZANO).



Il progetto sarà realizzato su un ampio territorio comprendente un totale di 20 province, che coprono 15 regioni e le 2 province autonome di Trento e Bolzano

La cultura è la cura

IDEA A FONDAMENTO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Di fronte al **moltiplicarsi di bisogni sociali, economici, lavorativi e sanitari**, occorre **tentare di percorrere altre strade per promuovere una reazione e una ripresa dei gruppi sociali**, specialmente quelli più vulnerabili ed esposti.

È possibile istituire un **dispositivo progettuale capace di organizzare le numerose e variegata risorse latenti** e di orientarle verso la crescita e l'empowerment dei gruppi comunitari.



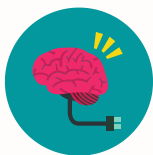
LA PROPOSTA DEL PROGETTO **"LA CULTURA È LA CURA"** AFFRONTA IN MODO ARTICOLATO QUESTA SITUAZIONE, SULLA BASE DI UN MODELLO DI WELFARE COMUNITARIO CAPACE DI SOSTENERE LA COSTRUZIONE PARTECIPATA DI PRATICHE GENERATIVE, MODULANDOLE IN CONSIDERAZIONE DEI BISOGNI DEI TERRITORI E DELLE RISORSE/CAPACITÀ LOCALI.

L'ambito specifico di intervento è quello CULTURALE

Una sorta di medicina generatrice di abilità, benessere, relazioni ed autonomia in modo inclusivo.
La cultura può avere una valenza educativa



L'idea progettuale prevede di fare leva su 3 declinazioni di "Cultura"



Cultura come conoscenza acquisita

I GRUPPI SOCIALI ACQUISISCONO **ELEMENTI CULTURALI UTILI CHE PERMETTONO DI SUPERARE ASIMMETRIE CONOSCITIVE**



Cultura come creatività

I GRUPPI SOCIALI **SPERIMENTANO FORME DI CREATIVITÀ CON IL SUPPORTO E L'AFFIANCAMENTO DI ARTISTI**



Cultura come sapere prodotto

I GRUPPI SOCIALI COINVOLTI DIVENTANO **CAPACI DI PRODURRE SAPERI** CHE RIGUARDANO LA PROPRIA CONDIZIONE E LO STATO DEL MONDO DA ESSI ABITATO, POTENZIANDO **LA DENSITÀ DELLE RELAZIONI E ATTIVANDO PERCORSI VIRTUOSI DI PARTECIPAZIONE E ESPERIENZE DI MUTUALITÀ TERRITORIALE**

3 STADI: Percorso ciclico



- I PARTECIPANTI FRUISCONO DELLA CONOSCENZA GIÀ CODIFICATA
- SPERIMENTANO LA PROPRIA CAPACITÀ DI CREARE E DI INTERVENIRE ATTIVAMENTE NELLO SPAZIO COMUNITARIO, INTERAGENDO CON ESSO E MODIFICANDOLO
- SI SCOPRONO CAPACI DI PRODURRE SAPERI SU DI SÉ E SULLA PROPRIA CONDIZIONE

Stadi per l'acquisizione della consapevolezza e del pieno protagonismo

CISM

Centro di innovazione sociale e mutualità

Un dispositivo organizzativo che consentirà di realizzare l'intervento modulare. In ogni territorio, presso le strutture territoriali dei partner del progetto, verranno istituiti dei **luoghi aperti ai gruppi sociali**.

Con l'aiuto di esperti nelle diverse discipline culturali ed artistiche, i partecipanti alle attività dei CISM potranno avviare azioni per acquisire conoscenze, per dare corso a **forme di creatività ed innovazione sociale**, attraverso l'ideazione e la realizzazione di progetti partecipati.



Descrizione del contesto

Il progetto sarà realizzato su un ampio territorio comprendente le **20 province**, che coprono **15 regioni** e le due province autonome di **Trento e Bolzano**.

Nonostante l'estensione e la diversificazione del contesto di intervento, sono stati rilevati **elementi accomunanti relativi a:**



INVECCHIAMENTO PROGRESSIVO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E RICHIESTA DI SERVIZI DI PROTEZIONE, DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE, DIVERSIFICATI E POTENZIATI



FENOMENI DI DISAGIO GIOVANILE, LEGATI ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E CULTURALE



FENOMENI DI DISAGIO MENTALE, PER DONNE E UOMINI DI TUTTE LE ETÀ, AGGRAVATI DALLA PANDEMIA

Esigenze e bisogni individuati e rilevati

L'analisi dei bisogni rilevati periodicamente dai partner, che rappresentano delle "antenne" in ascolto dei territori, evidenzia le seguenti AREE DI CRITICITÀ:

A livello di sistema



Cultura ed identità

- Bisogno di rafforzare la **condivisione di strategie di intervento socio-culturale** all'interno della rete Arci
- Bisogno di rafforzare l'**identità degli operatori e dei volontari del "mondo Arci"**

A livello territoriale



Acquisizione di competenze e sviluppo del capitale umano

- Bisogno di **riprogrammare e migliorare l'accesso alle attività di sviluppo del capitale umano**, attraverso azioni di prossimità



Sviluppo organizzativo e sostegno alla co-progettazione nei territori

- Bisogno di **incentivare processi di cambiamento** a livello locale, in coerenza con le strategie condivise a livello nazionale.
- Bisogno di **offrire orientamento e strumenti di lavoro comuni**, a sostegno della progettazione e realizzazione di interventi partecipati e generativi

Innovazione di metodo e di pratiche:

Nei territori è stato rilevato il **bisogno di nuovi servizi di animazione e aggregazione sociale per i gruppi target**.

Questi bisogni vengono affrontati con l'idea di **progettare interventi centrati sulle persone**, per migliorarne **la qualità della vita e il "benessere"** **contrastando le cause di povertà e deprivazione e sostenendo i fattori inclusivi e di sviluppo**.



Le metodologie utilizzate nel progetto



L'apprendimento sociale

Si impara attraverso l'interazione e la sperimentazione. I laboratori nei CISM saranno organizzati in modo da individuare e potenziare le abilità sociali dei partecipanti nelle aree: *relazionale, comunicativa, cognitiva, dell'autonomia personale e sociale.*



La ricerca-intervento

La conoscenza serve per promuovere il cambiamento. Il modello di intervento originale del progetto "La cultura è la cura" sarà trasferibile ad altri contesti (*geografici, organizzativi, disciplinari*) secondo linee guida validate, la cui efficacia sarà stata verificata nelle numerose esperienze laboratoriali del progetto



La progettazione partecipata

In base alla quale è possibile mettere al lavoro una **mente collettiva** (di gruppo) per l'individuazione dei **nodi problematici e delle soluzioni praticabili**. Si afferma così un **principio di responsabilità**, per cui le comunità e i gruppi sociali possono *sviluppare le capacità per affrontare i propri problemi senza dover necessariamente delegare questo compito a soggetti esterni.*

Risultati attesi:

1

Obiettivo 1: fornire ai partner e ai territori una cornice di riferimento concettuale e supportare lo sviluppo delle azioni affinché mantengano le caratteristiche di rispondenza ai bisogni individuati

Ci aspettiamo quindi di:

- ottenere un **manifesto di progetto** per lo sviluppo culturale delle comunità
- elaborare un **piano formativo** che serva a definire strumenti, metodologie e materiali da proporre poi alle comunità
- Formazione di **40 facilitatori** per l'innovazione sociale

2

Obiettivo 2: costituire i CISM attraverso dei percorsi laboratoriali partecipati

Ci aspettiamo quindi di:

- costituire **20 network locali**
- elaborare in ogni comunità coinvolta delle **banche dati/mappature di opportunità culturali ed educative**
- attivare **43 percorsi laboratoriali**
- fornire a 1473 beneficiari la possibilità di **accedere a un'esperienza laboratoriale e di vivere uno spazio inedito di protagonismo**

3

Obiettivo 3: supportare lo sviluppo del sistema a livello nazionale e territoriale con azioni che mirino alla moltiplicazione degli effetti positivi e del capitale sociale del progetto e dei singoli.

Ci aspettiamo quindi di:

- elaborare un **modello di intervento specifico "la cultura è la cura"** che possa servire da riferimento per orientare gli interventi di sviluppo culturale
- elaborare un **modello di valutazione della qualità dei CISM**
- **rafforzare le competenze strutturali e di gestione** della rete dei partner attraverso opportune **strutture di governance**



*Al'interno dell'offerta strutturata laboratoriale/artistica, è prevista la **costruzione di percorsi di consapevolezza** rispetto all'esclusione e alla vulnerabilità e la conseguente promozione di logiche di mutualità territoriale*

CASSETTA PER I FACILITATORI



Architettura del progetto

L'architettura di progetto si basa su 3 grandi macro-aree, ognuna con delle sotto-attività specifiche:

Macroarea 1

Azioni di sistema, che coinvolgono il coordinatore, i partner e la rete delle collaborazioni in interventi unitari di formazione e di impulso strategico



Durata: dal mese 2 al mese 15

- Fanno parte di questa macroarea le attività riferite all'obiettivo specifico 1
- Le attività di sistema consentiranno al progetto di assumere un carattere di apertura verso l'esterno, garantendo il confronto a livello nazionale
- Sotto-Obiettivi della Macroarea 1 sono: *elaborare la strategia complessiva del progetto, determinare contenuti e metodologie utili per l'implementazione delle competenze degli operatori e individuare i profili professionali utili per l'implementazione delle attività.*

In particolare le attività di sistema si suddividono in:

- Attività 1.1 - Costituzione e attivazione del think tank di progetto
- Attività 1.2 - Progettazione e sviluppo del piano formativo (risorse e strumenti per la formazione).
- Attività 1.3 - La formazione

Macroarea 2

Azioni territoriali diffuse e capillari, promosse e realizzate dalla rete dei partner e degli enti che collaborano nei territori, finalizzata alla creazione dei CISM



Durata: dal mese 2 al mese 15

- Attività che vedono come protagonisti i partner di progetto e le comunità territoriali, che attraverso lo sviluppo delle azioni previste arriveranno all'obiettivo specifico 2

In particolare le attività di sistema si suddividono in:

- Attività 2.1 - La costituzione del network locale
- Attività 2.2 - La selezione e il coinvolgimento attivo dei destinatari/gruppi target
- Attività 2.3- Costituzione dei team di esperti locali e attivazione dei CISM
- Attività 2.4 - I percorsi laborator
- Attività 2.5 - La modellizzazione

Macroarea 3

Attività trasversali di coordinamento, comunicazione, monitoraggio e valutazione, progettate e realizzate a livello centralizzato dal Soggetto proponente e implementate localmente dai partner di progetto.



Durata: dal mese 1 al mese 15

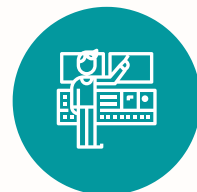
- Attività che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo specifico 3

A livello di progetto, con il coinvolgimento del soggetto proponente e di tutti i partner, saranno realizzate le seguenti attività:

- Attività 3.1 - L'attività di comunicazione e disseminazione
- Attività 3.2 - La valutazione
- Attività 3.3 - La gestione del progetto

La cabina di regia

Un "centro di indirizzo e coordinamento" per tutti i CISM, che assicurerà sostegno e consulenza sulle diverse tematiche di interesse per la rete territoriale. Questo ruolo si configura in ottica di **capacity building "tradizionale"**.





Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo **3 luglio 2017, n. 117**.



INFO
laculturaelacura@arcinazionale.it

